



Caritas
CITTÀ DI CASTELLO

STORIE

CESF
SCUOLA EDILE • CPT • PERUGIA

A.V.E. odv
Associazione Volontariato Ecclesiale
Città di Castello

Shakeel dal Pakistan (trentacinque anni), arriva in Italia. La sua storia convince la commissione territoriale presso il tribunale: dopo 2 anni prende il permesso di soggiorno (pds) per ragioni umanitarie. Due valori che si fanno obiettivi: lavoro e famiglia. Moglie e figlia vivono in Olanda, hanno un pds di 5 anni. Lui lavora regolarmente presso una cartotecnica di Città di Castello (PG) per poterle raggiungere e vivere finalmente una vita ricongiunta ai propri valori.

Camara dalla Guinea Conakry (trenta anni), arriva in Italia. Ha una malattia autoimmune che gli ha causato una grave infezione. È stato operato, riabilitato e formato. Ora ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato come saldatore in una importante azienda Altotiberina. Ha un pds con una durata tale che gli consente una vita produttiva e serena.

Esso dal Togo (trentacinque anni), arriva in Italia. Il Togo

è considerato un paese sicuro: forse perché ha perso un fratello ucciso dalla polizia in un corteo pacifico nel Togo sicuro, deve aver toccato la commissione che gli concede un pds. Da diversi anni ha un contratto a tempo indeterminato come operaio edile.

Yacoub, Hamadù, Lamine, Jobe... dal Mali, Senegal, Gambia... sono arrivati in Italia come clandestini, (hanno poco più di vent'anni). Sono stati accolti e inseriti nei corsi di formazione del CESF Perugia, hanno incontrato delle imprese del settore delle costruzioni, e ora hanno un regolare contratto di lavoro. Si stanno inserendo con successo nei contesti sociali in cui vivono. Sono già una risorsa per il paese e per il settore delle costruzioni, ma possono vedersi negato il permesso di soggiorno e rischiano il ritorno alla condizione di "invisibili" e ad essere percepiti solo come un problema.

